

seriamente l'opportunità d'un cimitero unico si per i cattolici che gli accatolici, o miscredenti, come li chiamava il signor Domenico. — Se la località prescelta pel camposanto cristiano non fosse stata riconosciuta troppo stretta, forse quel lodevole esempio di religiosa tolleranza si sarebbe verificato.

Nella seduta suppletiva delli 11 di ottobre odesi la lettura del memoriale, mercè cui i signori misuratori Ferraris e geometra Olivieri propongono l'erezione d'un nuovo teatro, chiedendo il concorso del Comune.

Borreani si allietta di vedere avverate le sue previsioni circa il concorso dell'industria privata nell'erezione d'un nuovo teatro, e spera che il Consiglio vorrà prendere in considerazione la fattagli proposta.

Vi si oppone Gardini credendola troppo onerosa. — Il medico Viotti si associa all'avviso di nominare una Commissione coll'incarico di riferire.

Il Preside conte Blesi crede inutile la nomina della Commissione — Replica Viotti.

Il cav. Bruni osserva essere persuasione di molti non potere, per ora, il Comune addivenire all'erezione d'un nuovo teatro, essendo vincolato dal privilegio concesso ai costruttori di quello esistente.

Il vice-Sindaco Saracco crede debba il Consiglio arrestarsi all'osservazione del preopinante. Osserva intanto come sia stato dispiacente che siasi discusso l'acquisto del teatro Dagna, mentre egli era assente, egli, relatore della Commissione incaricata di riferire circa l'opportunità di un tale acquisto. Aver egli portato avviso favorevole a quell'acquisto, causa delle molte difficoltà per costrurne un nuovo. Teme abbia la città a rimanere sprovvista d'un teatro, il quale è scuola di moralità ed un passatempo dei più onesti. Opina perciò che se il Consiglio intende di concorrere nella costruzione di un nuovo, quando il sacrificio sia moderato, certamente in questo caso si rende opportuna la nomina d'una Commissione onde abbia a conferire coi proponenti.